
Abstract

Lo studio della vicenda che coinvolse, negli anni del Concilio, le giovani Chiese in merito al ripristino del diaconato in modo permanente, offre elementi di riflessione validi ancora oggi. Gli atti del Concilio e la letteratura fiorita in quegli anni offrono motivi di ripensamento circa le proposte e le reali aspettative delle giovani Chiese. Il rifiuto ad accettare l'invito contenuto in *Ad Gentes, 16*, di ordinare diaconi i catechisti trovava la ragione profonda nella chiara consapevolezza dell'episcopato di evitare l'errore di clericalizzare il ministero. La scelta coraggiosa, unitamente allo sforzo di valorizzare la condizione ecclesiale dei fedeli non ordinati, ha favorito in molte giovani Chiese la maturazione di un laicato vivo ed efficiente. Il rischio della clericalizzazione, però, ritorna sempre ed è presente anche oggi nella Chiesa; la proposta del diaconato alle donne ne è un esempio. Dopo le attente posizioni sostenute dalla Commissione teologica internazionale e le modifiche normative introdotte dal *motu proprio Omnium in mentem*, sarebbe più opportuno chiedersi se non sia giunto il momento di modificare la prospettiva: la questione non è tanto se ammettere le donne al diaconato quanto se il diaconato è da ritenersi ancora un grado del sacramento dell'Ordine.

Catechists but not Permanent Deacons!**The Answer from the Young Churches to the Council's Invitation (AG, 16)**

The study of the subject that embroiled the young Churches, in the years of the Council, that is, the restoration of permanent diaconate, offers valid insights for reflection even today. The acts of the Council and the literature flourished in those years offer reasons to rethink on the proposals and real expectations of young Churches. In the refusal to accept the invitation presented in Ad Gentes, 16, to ordain catechists as deacons can be found the profound reason in the clear understanding of the episcopate to avoid the error of clericalising the ministry. The courageous choice, together with the effort to improve the ecclesial condition of non-ordained faithful, has favoured the maturing of a laity, active and efficient, in many young Churches. The risk of clericalisation, however, resurfaces always and is present even today in the Church; the proposal of diaconate to women is an example of this. After the careful stand held by the International Theological Commission and the normative changes introduced by the motu proprio Omnium in mentem, it is more than appropriate to ask, if it is not time to change the perspective; the point is not so much if women should be admitted to diaconate but if diaconate should still be considered a degree of the Sacrament of Holy Orders.

Keywords: *Ad Gentes*; catechists; permanent deacons; lay ministeriality; de-clericalization